

LE FAMIGLIE IN PREGHIERA PER LA COMUNITA' CRISTIANA

Adorazione: - Resta con noi o Signore, che già scende la sera.

- Loda il Signore ed il suo santo nome,
loda il Signore, ci salva dalla morte.

CANTO D'INIZIO: Preghiera di san Damiano

1. Ogni uomo semplice porta in cuore un
sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.

2. Nella vita semplice troverai la strada
che la pace donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più
grandi.

RIT.

*Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.*

SALMO 50 (49) – Rit: *A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.*

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre
davanti.
Non prenderò vitelli dalla tua casa
Né capri dai tuoi ovili.

Perché vai ripetendo i miei decreti
E hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?

Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero:
pongo davanti a te la mia accusa.

Chi offre la lode in sacrificio,
questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.

VANGELO: Mt 23,1-12 (è la lettura del giorno)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli ²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati «rabbì» dalla gente. ⁸Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰E non fatevi chiamare «guide», perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. ¹¹Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹²chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

MEDITAZIONE

Più che nell'ascesi esteriore, la grande lotta del cristiano consiste nell'*ascesi dell'io*, ossia nella rinuncia alla "volontà propria", per cercare il bene comune e acconsentire alla volontà di Dio. La grande ascesi possibile a tutti, forti e deboli, è quella di "spezzare la volontà propria", il proprio modo autoreferenziale di vedere le cose, i propri pensieri, per entrare nei pensieri di Dio. Alla volontà propria infatti si associa sempre l'atteggiamento del fariseo che si compiace della propria giustizia e disprezza il pubblicano. Chi segue questa via potrà anche compiere opere buone, ma non smetterà mai di far soffrire gli altri e di soffrire lui stesso, perché la convinzione di essere giusti porta a vedere il peccato solo "fuori di sé" e a disprezzare gli altri; porta alla critica distruttiva e alla mormorazione che distruggono la comunione. La via della pace è l'accusa di sé, il riconoscersi sempre peccatore. Anche di fronte alle accuse ingiuste, chi è umile ritiene che gli sia stata comunque ricordata una verità: la sua realtà di peccatore, bisognoso della misericordia di Dio, e scopre che può sempre dare una risposta conforme al Vangelo.

L'umiltà vera consiste nel riconoscere il proprio nulla dinanzi a Dio. Quanto più i santi si avvicinano a Dio, tanto più si riconoscono peccatori. Umiltà dunque come de-centramento da se stessi, distacco da qualunque forma di autostima o dal desiderio di ricevere la lode degli altri. Il cristiano non deve preoccuparsi di ciò che vale, ma abbandonarsi semplicemente a Dio in un atto di fede. Ciò vuol dire in definitiva diventare cristocentrici: *Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me (Gal 2,20)*.

La via della pace parte dall'accusa di sé, dall'assunzione sincera della propria colpa. E' questo l'inizio del cammino che porta ad avvicinarsi a Dio e agli altri; e più ci avviciniamo a Dio, più ci avviciniamo gli uni agli altri.

L'amore vero è gratuito, presuppone un rispetto assoluto dell'altro e la rinuncia a ogni reciprocità. Ecco in definitiva il frutto della via della mitezza e dell'umiltà, il frutto della rinuncia alla volontà propria e a ogni pretesa di giudizio e di dominio sugli altri: "Non abbiamo nessun diritto sull'altro. Per amore infatti dobbiamo lasciar perdere ogni nostro diritto, dobbiamo assolutamente rinunciarvi. Nessuno dice al suo prossimo: 'Perché non mi ami?', ma compie gesti d'amore e così trascina all'amore anche il prossimo" (Doroteo di Gaza).

(E. BIANCHI, *Discepoli del mite e umile di cuore*, in J.M.BERGOGLIO, *Umiltà. La strada verso Dio*, EMI, Bo 2013, pp. 51-62).

MEDITAZIONE SILENZIOSA

CANTO: L'unico maestro

Le mie mani, con le tue possono fare meraviglie, possono stringere, perdonare e costruire cattedrali. Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.

RIT. *Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi io lo grido a tutto il mondo che Tu sei, l'unico Maestro sei per me.*

Questi occhi, con i tuoi, potranno vedere meraviglie, potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera. Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare. **RIT.**

Questi piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove, possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo. Possono mettere radici e passo passo camminare. **RIT.**

Tu sei il capo, noi le membra, diciamo un'unica preghiera, Tu sei il Maestro, noi i testimoni, della parola del Vangelo. Possiamo vivere felici, in questa chiesa che rinasce. **RIT.**

PREGHIAMO:

Signore, vieni in nostro aiuto ogni volta che diciamo e non facciamo. Per questo ti preghiamo.

Signore, vieni in aiuto dei fratelli sulle cui spalle leghiamo i fardelli pesanti del giudizio e della nostra pretesa superiorità. Per questo ti preghiamo.

Signore, vieni in nostro aiuto quando la nostra preoccupazione è quella di essere ammirati dalla gente, anziché preoccuparci di abbracciare la tua croce nella nostra quotidianità. Per questo ti preghiamo.

Signore, vieni in aiuto dei nostri fratelli, a cui neghiamo i posti d'onore nei banchetti e i primi seggi nelle chiese. Per questo ti preghiamo.

Signore, vieni in aiuto della tua chiesa, perché si faccia umile e impari a mettersi fuori dalla logica del potere e del guadagno. Per questo ti preghiamo.

Signore, insegnaci l'umiltà in famiglia, nella chiesa, ovunque ci chiedi di seguirti. Per questo ti preghiamo.

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

Tu che sei al di sopra di noi, tu che sei uno di noi,
tu che sei anche in noi, che tutti ti vedano, anche in me,
che io ti prepari la strada, che io possa render grazie per tutto ciò che mi accadrà.
Che io non dimentichi i bisogni degli altri.

Conservami nel tuo amore come vuoi che tutti dimorino nel mio.

Possa tutto il mio essere volgersi a tua gloria
e possa io non disperare mai.

Perché io sono sotto la tua mano, e in te è ogni forza e bontà.

Donami un cuore puro – che io possa vederti,
e un cuore umile – che io possa sentirti,
e un cuore amante – che io possa servirti,
e un cuore di fede – che io possa dimorare in te.

(DAG HAMMARSKJÖLD, *Tracce di cammino*, Bose 1992, pp.125-26).

PADRE NOSTRO.

CANTO FINALE: Come ti ama Dio

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti prende per mano ma ti lascia
anche andare.

Vorrei saperti amare senza farti mai
domande,
felice perché esisti e così io posso darti il
meglio di me.

RIT.: Con la forza del mare,
l'eternità dei giorni, la gioia dei voli,
la pace della sera, l'immensità del cielo:
come ti ama Dio.

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
che ti conosce e ti accetta come sei.

Tenerti fra le mani come voli
nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti
il meglio di me.

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti fa migliore con l'amore che ti
dona.

Seguirti fra la gente con la gioia che hai
dentro,
felice perché esisti e così io posso darti
il meglio di me.